

Nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha deliberato la partecipazione a 61 nuove operazioni, per un importo complessivo di circa 1.991,8 (3) miliardi di lire, di cui 52 (1.084,2 miliardi) relative a crediti all'esportazione e 9 (907,6 miliardi) riguardanti il project finance. Le operazioni stipulate nel corso del 1996 risultano pari a 50 per un ammontare di 1.137,8 miliardi: di queste 41 riguardano i finanziamenti all'esportazione (926,7 miliardi) e 9 si riferiscono al project finance (211,1 miliardi).

In particolare, per quanto riguarda il settore del credito all'esportazione, è stata data notevole enfasi all'organizzazione e alla partecipazione in finanziamenti con istituzioni internazionali quali l'International Finance Corporation e l'Inter-American Development Bank, nonché alla presenza nel mercato dei prestiti sindacati, dove la banca ha valorizzato il proprio ruolo di arranger e di advisor, sottoscrivendo significative partecipazioni ad operazioni internazionali e curando le successive fasi di sindacazione.

È inoltre proseguita l'attività di strutturazione di linee di credito a favore di banche estere finalizzate al supporto di iniziative commerciali o di investimento di aziende italiane. La suddetta operatività è stata supportata da una mirata strategia di assunzione di "rischio paese" in ragione della evoluzione dei mercati di riferimento e del ridimensionamento dell'intervento delle agenzie di assicurazione del credito all'esportazione per un numero crescente di paesi a rischio contenuto.

Nel comparto del project finance, l'attività ha riguardato soprattutto i settori del gas naturale, della petrolchimica e delle telecomunicazioni, sia terrestri che satellitari, dove sono state portate a termine operazioni di finanza strutturata in connessione ad esportazioni e investimenti diretti di imprese italiane. L'attività continua ad essere focalizzata, sotto l'aspetto territoriale, verso i paesi emergenti dell'area Latino-Americana, del Medio ed Estremo Oriente nonché verso i paesi dell'Est Europeo.

Di rilievo sono stati i mandati per la strutturazione del finanziamento di due progetti per la produzione di gas naturale liquefatto rispettivamente in Qatar e in Oman. I progetti, ai quali partecipano le maggiori banche internazionali, prevedono l'intervento coordinato di diverse agenzie di assicurazione del credito all'esportazione (ECAs) ed il Mediocredito Centrale è impegnato nell'organizzazione del credito italiano all'esportazione con l'intervento della SACE.

Si ricordano inoltre due operazioni nel settore delle telecomunicazioni, in Argentina ed in Indonesia, di particolare interesse per la partecipazione attiva dell'industria italiana allo sviluppo delle reti infrastrutturali di quei paesi.

Nel corso dell'anno si è consolidata inoltre l'attività inerente al finanziamento delle quote di partecipazione di imprese italiane in joint venture costituite all'estero (L.100/90), con particolare orientamento alle imprese di minori dimensioni. Le nuove operazioni accolte in tale comparto operativo sono state pari a 40 per un ammontare di circa 77,6 miliardi di

(3) Importo soggetto a sindacazione.

lire ed hanno riguardato investimenti complessivi per circa 600 miliardi in 22 paesi. In questo settore il Mediocredito Centrale è stato riconosciuto dall'UE come intermediario finanziario per la gestione dello strumento comunitario Jop (Joint Venture Programme), teso a facilitare la creazione o lo sviluppo di joint venture nei paesi dell'Europa Centrale ed Orientale. È stato avviato inoltre un servizio di consulenza alle piccole e medie imprese, in collaborazione con l'UNIDO, per la predisposizione di studi di fattibilità per progetti di joint venture all'estero.

All'inizio del 1996 il Mediocredito Centrale, nella sua qualità di rappresentante di circa 500 esportatori nazionali, ha sottoscritto l'ultimo Protocollo di Riconciliazione relativo all'iniziativa di riscadenzamento dei crediti non assicurati vantati verso l'Iran.

Nel mese di luglio la banca ha aderito alla proposta di ristrutturazione dei crediti non assicurati da essa vantati verso l'ex URSS, in base all'accordo quadro sottoscritto nel novembre 1995 tra rappresentanti della Vnesheconombank e del Bank Advisory Committee.

Per quanto riguarda i crediti non assicurati vantati da esportatori nazionali verso l'ex URSS il Mediocredito Centrale, nel dicembre scorso, in qualità di rappresentante di circa 100 esportatori, ha sottoscritto con le autorità russe un primo protocollo di riconciliazione che individua parte dei crediti che saranno ammessi al successivo Accordo di Riscadenzamento. L'importo dei crediti ricompresi nel citato protocollo ammonta a circa 361 miliardi di lire, pari al 92% del complesso dei crediti per i quali Mediocredito Centrale ha ricevuto mandato a trattare.

Si segnala, infine, l'apertura dell'ufficio di rappresentanza di Singapore. La banca intende, in tal modo, dare maggiore impulso alla propria operatività, nonché un più incisivo supporto alle imprese italiane operanti nei paesi dell'Estremo Oriente.

LE PARTECIPAZIONI

La strategia del Mediocredito Centrale SpA nel settore delle partecipazioni nel corso degli anni è stata orientata prevalentemente verso attività rivolte al sostegno della operatività delle piccole e medie imprese.

Oltre alla tradizionale attività di merchant banking realizzata dalla controllata Sofipa SpA e di intermediazione e consulenza finanziaria svolta dalla Mediosim SpA, il Mediocredito Centrale ha promosso la costituzione di nuove società operanti nel settore dei servizi finanziari (Europrogetti & Finanza SpA e Itlrating SpA) e dell'interscambio con l'estero e dei servizi al trading (Mediotrade SpA), partecipando al capitale con quote di controllo o comunque di rilevanza.

È stato inoltre acquisito il controllo totalitario in Mediosim SpA, nell'ottica di sviluppare la propria capacità operativa nel settore dei servizi finanziari ad alto valore aggiunto, e sono state sottoscritte partecipazioni in Euromezzanine SCA 2, pari al 17,39% e in Global

Power Investments L.P., pari al 4,30%, in coerenza con la strategia tesa a rendere disponibili alle imprese strumenti di finanza innovativa per favorire la loro internazionalizzazione.

La composizione delle partecipazioni, il cui valore complessivo di carico al 31 dicembre 1996 è pari a 225,4 miliardi di lire, è rappresentata sinteticamente nel seguente schema (importi in milioni di lire):

DESCRIZIONE	31 DICEMBRE 1995	31 DICEMBRE 1996
Società controllate	178.691	177.438
Società collegate	720	1.260
Altre società	38.861	46.746
Totale	218.272	225.444

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali società partecipate, delle operazioni sul capitale sociale realizzate nel corso del 1996, nonché delle operazioni definite successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SOFIPA SpA

Capitale sociale 190 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 59,54%

La società svolge attività di merchant banking attraverso l'acquisizione di partecipazioni di minoranza in piccole e medie imprese; la società offre inoltre alla clientela servizi di consulenza finanziaria e strategica in operazioni di acquisizioni aziendali. Nel corso del mese di maggio la Sofipa SpA ha costituito la Sofipa International SA, con sede a Bruxelles, a sostegno della internazionalizzazione della propria attività di investimento.

MEDIOSIM SpA

Capitale sociale 20 miliardi di lire, sede Milano, quota di partecipazione 100%

La società opera nei settori della gestione dei rischi finanziari, della consulenza in materia di finanza d'impresa, nella gestione dei patrimoni mobiliari, nonché nel collocamento e nella negoziazione dei valori mobiliari.

MEDIOTRADE SpA

Capitale sociale 262 milioni di lire, sede Roma, quota di partecipazione 84,29%

La società opera nel settore della internazionalizzazione, attraverso la promozione e lo sviluppo dell'interscambio con l'estero di beni e servizi; i settori di intervento riguardano principalmente l'assistenza al trading e la consulenza in operazioni di countertrade.

Nel corso del mese di ottobre, è stato effettuato l'abbattimento del capitale della società a 262 milioni di lire e il contestuale aumento dello stesso a 4,2 miliardi di lire. L'operazione di ricapitalizzazione rientra nel piano di sviluppo triennale della società, per far fronte al

notevole impegno nella fase di avviamento dell'attività. Il Consiglio di Amministrazione del Mediocredito Centrale ha deliberato, nei primi mesi dell'anno 1997, la sottoscrizione dell'intera quota di competenza del citato aumento di capitale sociale. Il Mediocredito Centrale, inoltre, provvederà all'acquisizione della quota dell'1,43% posseduta da Sofipa SpA e alla sottoscrizione della relativa parte dell'aumento di capitale sociale.

ITALRATING SpA

Capitale sociale 3 miliardi di lire, sede Milano, quota di partecipazione 42,00%

La società ha per oggetto la valutazione di merito sulla capacità di credito (rating) di società, Enti ed altri soggetti e sulla solvibilità dei titoli di debito dagli stessi emessi.

Nel corso del mese di maggio, il Mediocredito Centrale ha ceduto l'1% della propria quota di partecipazione, riducendola al 35%, al Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti. A seguito dell'aumento di capitale sociale da 2 miliardi di lire a 3 miliardi di lire, il Mediocredito Centrale, nel mese di dicembre, ha sottoscritto n. 560.000 azioni, per un importo complessivo di 560 milioni di lire, elevando la sua partecipazione al 42%. Il Mediocredito Centrale si è reso disponibile a cedere una parte delle proprie azioni, al fine di consentire l'ingresso nella compagine sociale di nuovi azionisti con competenze specialistiche nel settore del rating.

EP&F (Europrogetti & Finanza SpA)

Capitale sociale 18,8 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 17,74%

La società fornisce assistenza in favore delle Pubbliche Amministrazioni e delle imprese per la fruizione e l'utilizzazione di contributi e agevolazioni finanziarie previste dalle normative nazionali e comunitarie.

Il Mediocredito Centrale ha ridotto la propria quota di partecipazione dal 21,66% al 17,74%, in conseguenza della rinuncia all'esercizio del diritto d'opzione relativo all'aumento del capitale sociale da 15,3 miliardi di lire a 18,8 miliardi di lire. L'operazione di aumento di capitale e la contestuale rinuncia del diritto d'opzione da parte degli azionisti originari, hanno consentito l'ingresso di nuovi azionisti nella compagine societaria.

SIMEST SpA

Capitale sociale 261,5 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 10,70%

La società ha per oggetto la partecipazione ad imprese e società miste all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, nonché la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di iniziative commerciali.

EUROMEZZANINE SCA 2

Capitale sociale 57 milioni di Ffr, sede Parigi, quota di partecipazione 17,39%

La società gestisce un fondo di investimento che, anche attraverso operazioni di mezzanine financing, favorisce lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Il Mediocredito Centrale ha sottoscritto la quota di propria competenza relativa all'aumento di capitale sociale da 17,2 milioni di Ffr a 57,5 milioni di Ffr, deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Euromezzanine SCA 2 nel dicembre 1995. Della quota parte sottoscritta il Mediocredito Centrale ha perfezionato il versamento del 25%, pari a 1,7 milioni di Ffr per un controvalore di 555 milioni di lire circa. Al 31 dicembre 1996 il valore di carico complessivo della partecipazione è di 1,6 miliardi di lire.

GPI (Global Power Investments L.P.)

Capitale sociale 581 milioni di dollari USA, sede Isole Cayman, quota di partecipazione 4,30%

Si tratta di un Fondo dedicato in particolare ad investimenti nel settore delle infrastrutture elettriche localizzate nei paesi emergenti, promosso da importanti istituzioni internazionali tra le quali la International Finance Corporation, braccio operativo della Banca Mondiale.

Nel corso dell'anno il Mediocredito Centrale, a fronte degli investimenti approvati dal Fondo per ogni singolo progetto o di altre spese operative, ha perfezionato, in proporzione alla propria quota di partecipazione, versamenti per 2,9 milioni di dollari USA. Al 31 dicembre 1996 il valore di carico complessivo della partecipazione è di 4,4 miliardi di lire circa. Nel corso del mese di gennaio 1997, il Mediocredito Centrale ha effettuato un ulteriore versamento per 125.000 dollari USA, elevando il valore di carico complessivo della partecipazione a 4,6 miliardi di lire circa.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni vanno segnalate le seguenti operazioni.

FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti): versamento, nel mese di agosto, di 250.000 ECU, per un controvalore di 487 milioni di lire circa. Tale importo corrisponde al 5% della propria quota sottoscritta, pari allo 0,25% del fondo. Al 31 dicembre 1996 il valore di carico complessivo della partecipazione è di circa 1,5 miliardi di lire.

NOMISMA SpA: svalutazione del valore di carico della partecipazione, a seguito dell'abbattimento, nel mese di gennaio 1997, del capitale sociale della Nomisma SpA da 9 miliardi di lire a 5,4 miliardi di lire. È prevista la ricostituzione del capitale a 9 miliardi di lire.

I.e.B.B. (Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa SpA): riduzione dall'1,11% all'1,03% della quota di partecipazione in I.e.B.B. SpA in conseguenza della rinuncia all'esercizio del diritto d'opzione relativo all'aumento del capitale sociale da 3 miliardi di lire a 3,5 miliardi di lire. Il capitale sociale della I.e.B.B. SpA interamente versato al 31 dicembre 1996 risulta pari a 3,2 miliardi di lire.

Nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha inoltre partecipato all'acquisizione di quote ed alla costituzione delle seguenti società.

TAV (Treno Alta Velocità) SpA: sottoscrizione di una quota del 2% pari a 8 miliardi di lire, di cui sono stati versati i 3/10 per un importo complessivo di 2,4 miliardi di lire, dell'aumento del capitale sociale da 100 miliardi di lire a 400 miliardi di lire della Treno Alta Velocità SpA. Il progetto Alta Velocità è il primo grande disegno di infrastrutture ferroviarie italiano che vede coinvolto il mondo privato con circa il 60% del capitale affiancato a quello pubblico con circa il 40%.

AGITEC SpA: costituzione, nel mese di dicembre, insieme con IPI (Istituto per la Promozione Industriale), ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie l'Energia e l'Ambiente) e UNIONCAMERE, dell'AGITEC SpA, con sede a Roma e con un capitale sociale di 2 miliardi di lire (l'omologazione è prevista nei primi mesi dell'anno 1997). Il Mediocredito Centrale ha sottoscritto una quota del 25%, pari a 500 milioni di lire, di cui sono stati versati i 3/10 per un importo complessivo di 150 milioni di lire. La società ha per oggetto la diffusione su tutto il territorio nazionale di iniziative per la realizzazione di programmi di innovazione e di investimento tecnologico nelle piccole e medie imprese.

In merito ai rapporti con le società partecipate, nel prospetto seguente è indicata la situazione al 31 dicembre 1996 dei crediti e delle garanzie rilasciate (importi in milioni di lire):

VOCI PATRIMONIALI	SOCIETÀ CONTROLLATE	SOCIETÀ COLLEGATE	ALTRE SOCIETÀ
Crediti	4.618	-	2.418
Garanzie rilasciate	4.148	-	-

In relazione ai rapporti con la controllata Sofipa SpA, si evidenzia il rimborso totale anticipato, avvenuto nel mese di dicembre 1996, del prestito obbligazionario convertibile, sottoscritto nel 1994, per un importo di 21 miliardi di lire.

Sussiste inoltre l'impegno al versamento di 5,2 milioni di Ffr relativi all'aumento di capitale di Euromezzanine SCA 2 e l'impegno al versamento, da effettuarsi in più tranches, di circa 22 milioni di dollari USA, relativi al capitale sottoscritto di G.P.I. LP.

Nel corso dell'esercizio il Mediocredito Centrale ha altresì svolto attività di sostegno operativo e logistico, regolate da appositi contratti, in favore delle partecipate Mediotrade SpA ed Europrogetti & Finanza SpA. Mediotrade SpA ha in particolare collaborato con il Mediocredito Centrale all'attività di recupero dei crediti vantati da esportatori italiani facenti parte del Club di Mosca.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI AL 31.12.1996

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE MEDIOCREDITO CENTRALE	AZIONI O QUOTE POSSEDUTE	VALORE NOMINALE AZIONE	VALORE NOMINALE COMPLESSIVO	VALORE DI CARICO COMPLESSIVO (*)
Partecipazioni in società controllate:						
MEDIOSIM SpA	20 000 000.000	100,00%	20 000 000	1 000	20 000 000 000	20 003 921 700
SOFIPA SpA	190 000 000.000	59,54%	11.313.202	10.000	113 132.000 000	157 212.401.576
MEDIOTRADE SpA	(**)262.500 000	84,29%	14.750	15.000	221 250 000	221 250.000
Partecipazioni in società collegate:						
ITALRATING SpA	(***)3 000 000.000	42,00%	1 260.000	1.000	1 260.000.000	1 260.000.000
Partecipazioni in altre società:						
EUROPROGETTI & FINANZA SpA	18 788 000 000	17,74%	3.333 334	1 000	3 333 334 000	3 333.334 000
SIMEST SpA	261 532.510 000	10,70%	27 994 600	1.000	27 994 600.000	27 994.600.000
BASINVEST SpA	50 000 000.000	10,00%	500 000	10 000	5 000 000 000	5 140.459 722
CENTRALE DEI BILANCI Srl	9 000.000.000	3,33%	60	5 000.000	300 000 000	300.000.000
TAV SpA	400 000 000.000	2,00%	8.000	1 000 000	8.000 000 000	2.400 000 000
IeBB SpA	3 239 210 000	1,03%	3 330	10 000	33 300.000	33 300 000
NOMISMA SpA	5 400 000 000	0,17%	5 000	1 800	9 000 000	9 000 000
SIA SpA	21 000 000.000	0,00%	1	1 000	1 000	1 185
SSB SpA	5.250 000.000	0,00%	1	250	250	360
EUROMEZZANINE SCA 2	FFR 57 500.000	17,39%	10.000	FFR 1 000	FFR 10.000 000	1 566 600 000
G.P.I. L.P	USD 580 808 081	4,30%	-	-	USD 25 000 000	4.450 555.901
MIRBIS	RUBLI 1.100 000	1,05%	-	-	RUBLI 11.500	15.000.000
FEI	ECU 2.000 000.000	0,25%	5	ECU 1.000.000	ECU 5.000 000	1.500.437 500
SWIFT WORLDWIDE	FBL 439.425 000	0,00%	1	FBL 5.000	FBL 5 000	2 681 250
TOTALE					LIRE 179.283.485.250	225.443.543.194
					FFR 10.000.000	
					USD 25.000.000	
					RUBLI 11.500	
					ECU 5.000.000	
					FBL 55.000	

(*) Il valore di canco si riferisce al versamento già effettuato rispetto alla quota sottoscritta, per le partecipazioni in valuta il valore di canco è pari al controvalore in lire alla data del versamento

(**) La società partecipata ha in corso di perfezionamento, al dicembre 1996, un aumento di capitale sociale fino a Lire 4 200 milioni

(***) Impresa sottoposta ad influenza notevole ai sensi dell'art. 19, 1° comma del D Lgs 87/92

L'ATTIVITÀ DI FINANZA

Nel corso del 1996 si è consolidata la presenza del Mediocredito Centrale sul mercato internazionale dei capitali – tramite l'ampliamento delle linee di credito presso il sistema bancario estero e le operazioni di raccolta a medio termine organizzate sull'euromercato – e sul mercato domestico, tramite la rilevante operatività sul mercato interbancario dei depositi.

Il totale della raccolta, al 31 dicembre 1996, è risultato pari a circa 7.657 miliardi di lire, rispetto ai circa 5.300 miliardi dell'anno precedente (+44,5%).

Ai fini delle condizioni della raccolta, merita di essere ricordato che nel gennaio 1997 l'agenzia Moody's ha elevato da A1 a Aa3 il rating del Mediocredito Centrale. Si ricorda inoltre che l'agenzia Standard & Poor's ha classificato il Mediocredito con il rating A+.

RACCOLTA A MEDIO-LUNGO TERMINE

La banca, nel corso del 1996, ha effettuato operazioni di raccolta a medio termine, con scadenza a 5 anni, per complessivi 650 miliardi di lire, di cui 300 miliardi circa espressi in dollari USA; l'elemento caratterizzante tale attività è stato il contenimento del costo sostenuto. Sono state infatti positivamente colte le fasi congiunturali favorevoli sul mercato delle emissioni strutturate, individuate in alternativa a forme di emissione tradizionali. La banca è stata anche attiva nel comparto dei prestiti sindacati che, pur rappresentando una fonte di raccolta più onerosa, ha permesso di ampliare e consolidare i rapporti interbancari internazionali.

L'attività di emissione a medio-lungo termine nel 1996 è stata peraltro limitata, rispetto alle potenziali esigenze connesse all'incremento dell'attivo, soprattutto in ragione delle opportunità che si presentano con l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 1997, della nuova disciplina fiscale che prevede l'abolizione della ritenuta alla fonte del 12,50% sui titoli collocati presso non residenti e soggetti nazionali con personalità giuridica.

Nel corso dell'anno è stata, inoltre, sviluppata l'attività di gestione dinamica dei rischi di tasso di interesse in linea con la più complessa modulazione delle scadenze e dei parametri di tasso utilizzati sugli impieghi.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA A MEDIO-LUNGO TERMINE

	31 DICEMBRE 1995	31 DICEMBRE 1996
Dollari USA	54,4%	67,6%
Marchi Tedeschi	6,1%	3,0%
ECU	7,8%	3,6%
Yen	8,8%	6,4%
Lire Italiane	22,9%	19,4%
	100,0%	100,0%

RACCOLTA A BREVE TERMINE

In linea con l'evoluzione iniziata con la trasformazione in SpA, è proseguita nel corso del 1996 l'attività di ampliamento delle linee di credito a breve termine sui mercati domestico ed estero, diversificate anche per piazze finanziarie e divise, a supporto di una maggiore dinamicità e articolazione degli impieghi.

In particolare si è registrato un significativo incremento della presenza del Mediocredito Centrale sul Mercato Interbancario dei Depositi (MID): la consistenza alla fine dell'anno ammontava a circa 2.037 miliardi di lire (pari a circa il 75% del totale della raccolta in lire a breve termine); l'articolazione delle scadenze, posta in essere nel corso dell'anno e finalizzata alla ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari, ha consentito di beneficiare della sensibile diminuzione del costo del denaro verificatasi nel 1996.

Per quanto riguarda l'attività di raccolta in divise estere si è registrato un aumento dell'esposizione in dollari ed in marchi tedeschi, mentre è diminuita la quota espressa in ECU.

RACCOLTA BEI E CECA

Nel 1996 sono stati stipulati con la BEI due contratti per un controvalore complessivo di circa 350 miliardi di lire. L'esposizione in essere al 31 dicembre 1996 è pari a circa 2.221 miliardi. Nel corso dell'anno sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per circa 311 miliardi.

La consistenza al 31 dicembre 1996 delle operazioni in essere con la CECA è pari a circa 46 miliardi di lire.

IL PORTAFOGLIO TITOLI

Nel corso dell'anno è stata intensificata l'attività di investimento nel portafoglio titoli immobilizzato, con un significativo incremento delle consistenze, al fine di attuare una strategia di stabilizzazione della redditività in una fase congiunturale di tassi calanti; è stato inoltre realizzato un elevato turnover nell'ambito della attività di trading.

Il portafoglio titoli immobilizzato ammontava, a fine 1996, a circa 717 miliardi (rispetto ai circa 74 miliardi dell'anno precedente); l'importo non considera circa 155 miliardi di obbligazioni di istituti regionali meridionali, da ricomprendere - in un'ottica gestionale - nell'attività di rifinanziamento. Il portafoglio titoli non immobilizzato ammontava a circa 27 miliardi di lire, contro i 119 miliardi circa del 1995.

RISORSE E STRUTTURE

Nel 1996 ha avuto seguito il profondo processo di cambiamento che, a far tempo dalla trasformazione in Società per Azioni, la banca è stata chiamata ad affrontare, per adeguare la dimensione quali-quantitativa dei suoi organici ai mutati obiettivi di mercato ed alle nuove direttive strategiche. In tale contesto è da ricondurre la ristrutturazione interna, cui si è accennato in premessa, con la ripartizione delle competenze tra l'Area Affari Italia, l'Area Estero e Finanziamento Progetti, l'Area Amministrativa, l'Area Organizzativa, l'Area Finanza e Partecipazioni e l'Area Agevolazioni.

Al 31 dicembre 1996 il personale del Mediocredito Centrale si componeva di 565 unità (di cui 23 a tempo determinato), così suddivise: 27 dirigenti, 120 funzionari e 418 appartenenti al personale non direttivo. La consistenza media nel triennio 1994-1996 è stata di 500 unità.

Nella politica di selezione e gestione delle risorse particolare attenzione è stata destinata al settore della finanza innovativa, per il quale sono state adottate strategie di reclutamento atte a favorire il processo di internazionalizzazione degli ambiti operativi, nell'ottica di un sempre maggiore allineamento del Mediocredito Centrale alle realtà finanziarie internazionali all'avanguardia nei settori del project finance, del credito all'esportazione e del corporate finance. Si è, inoltre, proceduto al rafforzamento degli Uffici di rappresentanza precedentemente attivati sul territorio italiano, al fine di garantire, con particolare riferimento al Mezzogiorno, la presenza di strutture rivolte a fornire assistenza professionale qualificata agli operatori.

Nell'ottica di un contenimento dei costi di personale ed in linea con le tendenze in atto in tutto il settore, è stato, inoltre, valorizzato l'utilizzo di forme contrattuali a tempo determinato, per far fronte a specifiche esigenze lavorative in ragione della loro limitata estensione temporale.

L'indirizzo strategico della gestione delle risorse umane, volto ad un aggiornamento permanente delle stesse e tale da porle nella condizione di confrontarsi positivamente con le mutevoli necessità operative, è stato perseguito anche mediante un mirato ricorso agli strumenti della mobilità interna, della flessibilità nelle mansioni e della job rotation, tutti riconducibili ad una più generale politica di sviluppo delle risorse.

In particolare, tali processi di mobilità hanno accompagnato il ridisegno organizzativo della banca, ai fini sia di un più equilibrato rapporto fra i carichi di lavoro e la dimensione degli organici presenti presso le strutture, che di un continuo processo di riqualificazione e di aggiornamento professionale delle risorse, ancor più necessario alla luce del significativo ampliamento degli obiettivi commerciali aziendali. In tale contesto va considerata anche la mobilità di personale del Mediocredito Centrale

verso le società partecipate, in una logica di sinergia di gruppo e di decentramento degli ambiti operativi.

L'aggiornamento del modello organizzativo della banca ha inoltre creato le condizioni per un utilizzo mirato dello strumento degli incentivi all'esodo che ha riguardato anche la categoria dei dirigenti.

Congiuntamente alle attività di selezione e di gestione degli organici, acquisiscono crescente contenuto strategico le politiche formative e di addestramento, che, coinvolgendo la generalità del personale del Mediocredito Centrale, hanno favorito i processi di riconversione e di mobilità verso i nuovi obiettivi aziendali. In particolare, ampio risalto è stato dato all'addestramento informatico ed alle attività formative interne alla banca, mirate essenzialmente alla finanza innovativa, alle tecniche di analisi del rischio creditizio, alla contrattualistica internazionale, all'aggiornamento normativo, al comportamento organizzativo ed alla conoscenza dei prodotti offerti dalle società del gruppo. Il ricorso a formazione esterna è stato, invece, principalmente mirato a soddisfare specifiche esigenze di carattere specialistico.

La suddetta strategia è stata peraltro accompagnata da un costante monitoraggio delle dinamiche del costo del personale, in coerenza con le linee guida tracciate dall'Istituto di vigilanza, dall'Associazione sindacale fra le aziende di credito e dalla Corte dei Conti. Sono stati, in particolare, perseguiti obiettivi tesi al raggiungimento della massima flessibilità nei trattamenti retributivi, attribuendo maggiore enfasi ai sistemi di valutazione e a quelli premianti.

Per quanto attiene gli aspetti organizzativi, particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo di un contesto organizzativo interno connotato da elementi di flessibilità atti a supportare, nel rispetto dei vincoli di economicità di gestione, l'espansione operativa del Mediocredito Centrale e a consentire un tempestivo adeguamento all'introduzione di nuovi prodotti e servizi finanziari in linea con le richieste del mercato.

I momenti determinanti di tale processo evolutivo possono essere sintetizzati nei seguenti interventi:

- la definizione del nuovo modello organizzativo e la revisione del processo del credito;
- la realizzazione di quanto disposto dal Piano per l'Automazione Aziendale per il triennio 1996-1998;
- l'implementazione del sistema di controllo dei rischi finanziari;
- la razionalizzazione funzionale del sistema contabile.

In particolare per quanto riguarda l'avanzamento del piano per l'automazione aziendale, nel corso dell'anno è stata assicurata priorità alle attività connesse allo sviluppo del sistema informativo per la gestione dei finanziamenti, a quello di finanza e tesoreria ed alla realizzazione del sistema di controllo direzionale.

Il sistema organizzativo pianificato vuole quindi assicurare alla banca, nel tempo, una crescita controllata accompagnata da una continua ricerca dell'economicità di gestione, operando mediante la razionalizzazione delle strutture in termini di risorse e di processi. In questo senso, l'andamento delle spese amministrative riflette in buona misura gli investimenti in risorse umane e tecnologie finalizzati ad aumentare la capacità produttiva ed a migliorare la qualità dei servizi offerti.

L'ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

Nel corso del 1996 l'attività di ricerca svolta nell'ambito dell'Osservatorio sulle piccole e medie imprese ha riguardato soprattutto la predisposizione della sesta Indagine sulle imprese manifatturiere, la cui presentazione ufficiale è avvenuta il 29 gennaio 1997. Come la precedente edizione, pubblicata nel 1994, l'Indagine è di tipo campionario e riguarda 4.500 imprese.

Nel 1996, sono state condotte e pubblicate nei Quaderni di Politica Industriale altre ricerche sui seguenti aspetti specifici della realtà delle piccole e medie imprese:

- la finanza di impresa e i vincoli allo sviluppo delle imprese minori;
- l'innovazione e l'internazionalizzazione nel modello competitivo italiano, alla luce di una comparazione con i sistemi innovativi degli altri paesi;
- il problema del divario in termini di efficienza e performance economico-finanziaria delle imprese meridionali negli anni 80;
- le previsioni sul gettito fiscale e riequilibrio finanziario delle imprese, che deriverebbero, modificando attraverso l'A.C.E. (Allowance for Corporate Equity) l'attuale sistema impositivo sui redditi di impresa in Italia;
- il razionamento del credito e la sua rilevanza nella realtà italiana.

Completano l'attività dell'Osservatorio le due indagini congiunturali semestrali sulle piccole e medie imprese manifatturiere. La quarta e la quinta rilevazione sono state pubblicate a febbraio e agosto 1996, mentre è in corso di pubblicazione la sesta indagine relativa al secondo semestre 1996.

Nel corso del 1996 l'Associazione Borsisti Marco Fanno ha curato numerosi incontri con i massimi rappresentanti del mondo bancario e della Pubblica Amministrazione, tra i quali si ricordano: il rapporto Banche-Fondazioni; Mercato unico e moneta unica; il differenziale dei tassi di interesse fra Nord e Sud; il Governo societario. È stato inoltre organizzato, in collaborazione con l'ABI un convegno sulla riforma dei mercati mobiliari italiani e il decreto di recepimento delle direttive Eurosim.

Per favorire la formazione professionale di giovani economisti italiani, il Mediocredito Centrale ha bandito, anche nel 1996, due concorsi per complessive sei borse di studio per

il perfezionamento all'estero nelle discipline economiche, bancarie, finanziarie e industriali.

Le tre borse di studio Mediocredito Centrale sono riservate ai giovani laureati che intendono specializzarsi nel campo dell'economia industriale, le altre dedicate al nome di Marco Fanno sono volte all'approfondimento degli studi nelle altre discipline economiche.

Ogni borsa di studio, che comporta la permanenza continuativa, per diciotto mesi, in un paese estero, è dotata di 26.000 dollari se il paese prescelto è il Canada o gli Stati Uniti e di 23.000 ECU per l'Europa. Sono rimborsate, inoltre, le tasse universitarie e le spese di viaggio regolarmente documentate.

Le domande presentate per l'anno accademico 1997-98 sono risultate 125.

IL CONTO ECONOMICO E LA REDDITIVITÀ

Il conto economico del Mediocredito Centrale relativo all'anno 1996 mostra un miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, sia del margine di interesse che del margine di intermediazione.

Il margine di interesse è risultato pari a 210,6 miliardi, rispetto ai 184,1 miliardi del 1995, con una crescita del 14,4%. Gli interessi attivi e proventi assimilati sono stati pari a 711 miliardi, con un aumento del 23,7% rispetto all'esercizio precedente. In aumento (+28,4%) sono risultati anche gli interessi passivi ed oneri assimilati, il cui ammontare è stato pari a 502,7 miliardi. I dividendi ed altri proventi sono risultati pari a 2,3 miliardi, rispetto ad 1 miliardo del 1995.

Nel 1996, l'apporto del risultato da servizi è aumentato rispetto all'anno precedente (+17,4%), con proventi di intermediazione e diversi pari a 97,8 miliardi. In particolare, le commissioni attive sono risultate pari a 81,8 miliardi, in crescita del 6,7%. Le commissioni passive, pari a 1,4 miliardi, risultano invece diminuite rispetto al 1995 (-52,1%). Nel corso del 1996 si sono registrati, inoltre, profitti da operazioni finanziarie per 13 miliardi, contro 2,9 miliardi nell'esercizio precedente. Gli altri proventi di gestione sono stati pari a 4,5 miliardi.

Il margine di intermediazione, in conseguenza sia dell'aumentato margine di interesse che del miglioramento dei proventi da intermediazione, è passato dai 267,5 miliardi del 1995 ai 308,4 miliardi del 1996, con un incremento pari al 15,3%.

Il risultato lordo di gestione risulta anch'esso incrementato rispetto all'esercizio precedente, da 177,8 a 199 miliardi (+11,9%). Le spese amministrative, pari a 103,4

miliardi, risultano cresciute nel 1996 del 24,1%, logica conseguenza del processo di adeguamento degli organici, in un'ottica di ulteriore sviluppo dell'operatività della banca. In particolare, le spese per il personale sono risultate pari a 72,7 miliardi, rispetto ai 60,7 miliardi del 1995. Gli altri oneri di gestione, rappresentati da canoni di leasing, sono stati pari a 6 miliardi.

Gli accantonamenti, le rettifiche e le riprese di valore sono risultate, nel loro complesso, pari a 13,7 miliardi, contro i 36,1 miliardi dell'anno precedente. In particolare, per quanto riguarda i crediti, sono state effettuate riprese di valore per 13,2 miliardi (come effetto della cessione dei crediti ex URSS) e rettifiche per 6,3 miliardi. Inoltre, le rettifiche relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono state pari a 11,6 miliardi e quelle riguardanti le immobilizzazioni finanziarie sono risultate di 1,3 miliardi. Per quanto attiene gli accantonamenti, 7,5 miliardi sono stati destinati al fondo rischi su crediti, mentre 0,3 miliardi sono stati accantonati per rischi e oneri.

L'utile delle attività ordinarie, conseguentemente, è pari a 185,3 miliardi, in crescita del 30,8% rispetto ai 141,7 miliardi dell'esercizio precedente. Il saldo delle partite straordinarie è risultato negativo per 1,8 miliardi. Nel 1995 era stato positivo per 51,2 miliardi, in ragione delle commissioni incassate nell'anno, ma relative al 1994, previste dalla convenzione per la gestione di fondi pubblici stipulata ex lege 489/93 con il Ministero del Tesoro nel corso del 1995.

Le imposte e tasse sono state pari a 96,3 miliardi, rispetto ai 36,9 miliardi del 1995. L'aumento discende dalle modifiche, in termini di imposizione sui redditi della banca, introdotte dall'art. 3, comma 46, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

L'utile netto d'esercizio, conseguentemente alla dinamica delle partite straordinarie ed alle modifiche al regime di imposizione diretta, è risultato pari a 87,2 miliardi nel 1996, rispetto ai 141 miliardi dell'anno precedente.

Applicando il regime fiscale previgente le imposte sul reddito sarebbero risultate pari a circa 7 miliardi e conseguentemente l'utile netto di esercizio sarebbe stato pari a circa 176,5 miliardi.

LE PROSPETTIVE PER IL 1997

Il 1997 viene a delinearsi come un anno di ulteriore crescita dell'operatività e dei volumi intermediati, supportata anche dagli investimenti in risorse umane e tecnologiche effettuati negli ultimi anni, e vedrà sempre più valorizzato il ruolo di banca di sviluppo del Mediocredito Centrale, che opera sul mercato con una missione di sostegno alla politica industriale del Paese, al sistema di imprese nazionale ed alla sua internazionalizzazione.

La prevista prosecuzione del trend discendente dei tassi di mercato, unitamente alla contrazione strutturale dei margini bancari, non potrà che condurre la banca, nel 1997, ad un processo di consolidamento dei risultati ottenuti nel 1996 in termini di margine di interesse; per contro dovrebbe proseguire il trend positivo di crescita dei ricavi da servizi stimolato dalla vivace dinamica di sviluppo dell'attività nei settori del finanziamento progetti e della finanza d'impresa.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio al 31 dicembre 1996 è risultato pari a 2.340,9 miliardi, in aumento rispetto ai 2.222,5 miliardi dell'anno precedente (+5,3%). Tale importo comprende il capitale sociale, le riserve ordinaria, statutaria e di rivalutazione ed il Fondo per rischi bancari generali, ed è al netto dell'utile dell'esercizio 1996.

L'incremento, pari a 118,4 miliardi, discende dalle seguenti variazioni:

- capitalizzazione di parte dell'utile del 1995 per 136,5 miliardi (dei quali 107 in aumento del capitale sociale);
- imposta patrimoniale liquidata mediante utilizzo di riserve per 18,1 miliardi.

* * *

In relazione alle specifiche disposizioni di legge si segnala, infine, che il Mediocredito Centrale SpA non detiene in portafoglio né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona azioni proprie.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile netto di esercizio ammonta a L. 87.209.442.401.

Dopo l'attribuzione a riserva legale di L. 4.360.472.120 quale ventesima parte dell'utile, residuano L. 82.848.970.281 che si propone di ripartire come segue:

L. 66.279.170.000, pari agli otto decimi dell'utile netto dedotta la riserva legale, in conto aumento del capitale sociale;

quanto al residuo, pari a L. 16.569.800.281, se ne propone la seguente destinazione:

L. 12.069.800.281 al Fondo di riserva statutaria, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto;

L. 4.300.000.000 ad iniziative di studi e ricerche;

L. 200.000.000 al costituendo fondo per finalità sociali e di beneficenza.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA